Studi e proposte in vista di un convegno

# Non si è fatto nulla per il centro storico

*L'esempio significativo di Tor di Nona - Nei rioni si deve vivere; non si può pensare al centro come a un museo: la salvaguardia quindi non basta - Selezione delle attività - Intervista con l'ing. Salzano*

Che fare per il centro storico? E' ormai prossima la data del convegno indetto per l'inizio dell'anno alla zona centro del PCI; e intensa ne è la preparazione nelle sezioni comuniste. Uno dei relatori sarà l'ing. Eduardo Salzano, consigliere comunale indipendente eletto nella lista comunista, che tratterà prevalentemente gli aspetti urbanistici del problema «centro storico».

Con l'ing. Salzano abbiamo avuto un'ampio colloquio. Ecco, qui di seguito, il testo dell'intervista.

**Quali sono, da un punto di vista urbanistico, le esigenze del centro storico di Roma?**

Per affrontare il problema da un punto di vista urbanistico, si deve anzitutto precisare che il centro storico di Roma (come ogni centro storico) ha una duplice caratteristica, una duplice funzione, e quindi pone una duplice serie di esigenze. Da un lato, infatti, c'è la funzione che deriva dalla sua «storicità», dal fatto cioè che in esso vi è stata, nel corso dei secoli, una intensa accumulazione di valori, la quale fa oggi del centro storico un patrimonio storico-artistico e ambientale di grandissima rilevanza, a livello non solo cittadino, ma regionale, nazionale, universale. Ma dall'altro lato, c'è la funzione che deriva dal fatto che nel centro storico si deve vivere, si deve abitare, si deve lavorare per cui il centro storico rimane comunque una porzione, sia pure singolarissima dell'organismo cittadino: una porzione che dev'essere viva, attiva, dinamica come ogni altra.

Di conseguenza, allora, mentre abbiamo da un lato l'esigenza della salvaguardia del patrimonio culturale costituito dal centro storico, abbiamo dall'altro lato l'esigenza di rendere quest'ultimo abitabile, di adeguarne la struttura urbanistica alle esigenze della vita e della produzione dei nostri tempi.

**Non ti sembra che queste due esigenze siano contraddittorie?**

Solo in apparenza, e solo se non si devono entrambe contemporaneamente. Certo, se si continua ad ignorare, di fatto, le esigenze della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio culturale del centro storico, se si continua, in pratica a considerare il centro storico come una qualsiasi parte della città e ad accettare al suo interno, indiscriminatamente o quasi, qualsiasi forma di attività e di residenza, allora quelle due esigenze entrano immediatamente in contrasto, e il patrimonio costituito dal centro storico continua il suo processo di disgregazione. E' proprio quello che abbiamo visto per anni, e che continuiamo a vedere. E' il continuo congestionarsi di attività e di traffico; è la progressiva sostituzione di residenze di lusso e di gran lusso alle residenze di antichi abitanti di rioni; è il conseguente snaturamento delle zone più alla moda, e il parallelo degradarsi e impoverirsi delle altre zone del centro storico. E', in una parola, l'erosione lenta, continua, implacabile della parte più nobile e preziosa della nostra città.

Ma che cosa avverrebbe se, viceversa, si vedesse esclusivamente l'esigenza della salvaguardia? E' chiaro: ridurre il centro storico ad un gelido museo, ne faremo un cadavere imbalsamato, una specie di assurda Pompei. «Nessuno oggi può seriamente ritenere utile la conservazione di pezzi di città come pezzi pregiati privi di sostanza attiva e di un ben definito ruolo nel contesto urbanistico», è stato recentemente affermato da M. Manieri-Elia nella sua relazione al congresso dell'Associazione «Italia nostra». Il centro storico, in altre parole, non trova la ragione della sua bellezza solo nelle pietre che lo costituiscono, non solo nella forma del suo ambiente, ma anche ed essenzialmente nella vita che vi si svolge. Tutelare effettivamente il centro storico significa trovare, al livello dei nostri tempi, un rapporto equilibrato ed organico tra strutture vitali e strutture formali: cioè proprio soddisfare contemporaneamente quelle due esigenze di cui si diceva.

**In che direzione bisogna muoversi, praticamente, per ottenere questo risultato?**

Mi sembra che sia necessario muoversi lungo due direttrici contemporanee. In primo luogo, occorre prendere tutti quei provvedimenti che sono indispensabili per decongestionare il centro storico dalle attività e dai flussi certamente incompatibili con le sue caratteristiche peculiari. Bisogna quindi realizzare tempestivamente i nuovi centri direzionali di Pietralata e Centocelle, i nuovi quartieri a Sud-Est previsti dal PRG, lo asse attrezzato: in una parola, bisogna attuare rapidamente il PRG adottato dal Consiglio comunale il 18 dicembre 1962 (quattro anni fa). Bisogna inoltre, nel più breve tempo possibile, porre in essere una politica del traffico che liberi il centro storico (e la città intera) dal caos al quale oggi si è giunti: una politica, che sia fondata sulla priorità del mezzo di trasporto pubblico. Bisogna infine, attuando il decentramento amministrativo e dotando le zone periferiche dei necessari servizi civili, eliminare una delle cause non secondarie all'afflusso verso il centro storico di masse di cittadini.

Ma non basta evidentemente agire fuori del centro storico, occorre anche agire al suo interno. Bisogna quindi rendere il centro storico effettivamente abitabile: dotandolo di scuole moderne, di spazi verdi, di tutti i servizi civili necessari. Bisogna risanare gli alloggi, in modo che la zona più nobile della città non abbia gli alloggi più squallidi, più inabitabili: non tuguri, ma veri alloggi. Bisogna individuare quali sono le attività che possono e devono restare nel centro storico per farne un polo della vita culturale del nostro Paese e per dargli vita (le attività culturali, quelle connesse alla conservazione e alla manutenzione del patrimonio artistico, l'artigianato tradizionale e artistico, i piccoli esercizi di carattere turistico, ecc.), e quali sono di conseguenza le categorie di cittadini che possono e devono abitare nel centro storico: tra questi non ci saranno gli opulenti stranieri e i cresi nostrani, ma quanti vivono attorno alle attività culturali, a quelle artigianali, ai servizi locali, e così via: insomma, una legge quota dei tradizionali abitanti dei rioni.

**Come si muove il Comune al riguardo?**

Non sta facendo assolutamente nulla, se si esclude la promessa dello assessore Pala di predisporre un «piano regolatore del traffico». Il PRG stabilisce che per il centro storico si devono fare urgentemente i piani particolareggiati, non sono neanche allo studio. Avrebbe dovuto essere costituita una «commissione consultiva per i vecchi rioni» con il compito di promuovere le iniziative dirette «ad impedire l'ulteriore decadimento dei vecchi rioni cittadini» e ad «assicurarne la vitalità»: non è stata costituita.

Vuoi un esempio dell'inerzia del Comune? Prima della guerra fu espropriato il comprensorio di Tor di Nona; nel 1956 le famiglie alloggiate a Tor di Nona (122) sono state sfrattate perchè gli stabili sono pericolanti; oggi Tor di Nona è un complesso abbandonato, murato, inutilizzato. E' una proprietà comunale, potrebbe essere la sede di una iniziativa pilota, esemplare, potrebbe diventare il sogno tangibile di quello che si può fare del centro storico di Roma. Invece è ancor lì, in disfacimento, a dimostrarci il disinteresse e l'incapacità delle amministrazioni che si sono succedute al Campidoglio per vent'anni.

## Da oggi alle Frattocchie il seminario su socialdemocrazia e socialismo

Avrà inizio oggi, presso lo Istituto di studi comunisti delle Frattocchie, il seminario nazionale sulle «questioni della socialdemocrazia e del socialismo». La prima conversazione verrà tenuta, alle ore 16 di domani, dal compagno Arturo Colombi, della direzione, sul tema: «Il movimento socialista in Italia dalla fine del secolo XIX alla prima guerra mondiale».

Nel corso del seminario, che durerà fino al 22 dicembre, verranno tenute conversazioni dai compagni Amendola, Bufalini e Di Giulio, della direzione, e dai compagni Enzo Santarelli, Franco Ferri, Ernesto Ragionieri, Sergio Segre, Franco Calamandrei.

Tutti i membri del CC e della CCC ed i parlamentari, compatibilmente con i loro impegni, sono invitati ad assistere alle conversazioni del seminario.

Oggi e domani alla Centrale

# SCIOPERO DI 48 ORE: MANCHERÀ IL LATTE

*La protesta per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da diversi mesi - Anche mercoledì forse rifornimenti limitati alle rivendite*

Per due giorni scarseggerà il latte. I lavoratori della Centrale, oggi e domani, scendono in sciopero per ottenere il nuovo contratto di lavoro scaduto da diversi mesi.

In tutta Italia lo sciopero è già avvenuto nei giorni scorsi: soltanto a Roma è stato spostato a oggi e domani.

Questa lotta dei lavoratori della Centrale del Latte ha molti punti di contatto con quella che stanno conducendo i dipendenti delle aziende municipalizzate dei trasporti. E anche in questa occasione, per negare il rinnovo del contratto di lavoro e ragionevoli miglioramenti economici e normativi, viene portata come giustificazione la situazione difficile in cui si trovano le aziende.

I tre sindacati — le rivendicazioni e la condizione delle lotte sono unitarie — respingono la posizione della controparte con validi motivi: la situazione difficile delle aziende non può essere fatta ricadere esclusivamente sui lavoratori, negando ogni miglioramento economico e normativo; essi inoltre rivendicano, anche per questo settore della municipalizzazione, una nuova politica. Per quanto riguarda la Centrale romana, sono anni che si parla di un riordino e sono anni che i lavoratori chiedono la fine di un regime di preferenza verso le ditte private, che producono i cosidetti latti speciali, cioè latti scremati ma a più alto prezzo.

Il disagio cui la popolazione oggi e domani andrà incontro non può essere quindi fatto ricadere sui lavoratori. Il latte scarseggerà oggi e anche mercoledì; domani è probabile, che venga a mancare del tutto.

Un giovane vittima di un incidente stradale

# Giudicato guaribile in 10 giorni muore poche ore dopo il ricovero

**Una «600» invade l'opposta corsia della Salaria e si scontra frontalmente con una «Mini Morris» - Il conducente trasportato all'ospedale di Monterotondo spira all'alba - Due morti in altre sciagure**

Giudicato guaribile in dieci giorni, un giovane automobilista è morto poche ore dopo all'ospedale di Monterotondo. Si chiamava Fernando Perigli, aveva 35 anni ed abitava a Fara Sabina. Sulla sua vettura, una «600», viaggiava anche Lorenzo Frazi, che riportava solo delle leggere contusioni, mentre il conducente dell'altra vettura, Antonio Rotoli, è rimasto completamente illeso.

La disgrazia è avvenuta l'altra notte, al ventiquattresimo chilometro della Salaria, nei pressi di Monterotondo: secondo i rilievi della stradale e dei carabinieri, Fernando Perigli, che era al volante della sua utilitaria targata Rieti 24452, ha invaso improvvisamente la corsia opposta di marcia finendo contro la «Mini Minor» targata Roma 849028 che, condotta appunto dal Rotoli, stava marciando in direzione di Rieti.

Lo scontro è stato violento. Le due vetture si sono accartocciate, hanno riportato gravi danni. I tre passeggeri sono usciti da soli, comunque, dai rottami: poi sono stati accompagnati, con una auto di passaggio, all'ospedale di Monterotondo. Lorenzo Frazi è stato giudicato guaribile in cinque giorni e dimesso; Fernando Perigli è stato invece ricoverato in corsia. «Non è grave — hanno detto comunque — guarirà in dieci giorni».

Invece, ieri mattina, le condizioni del Perigli si sono improvvisamente aggravate. L'uomo ha perduto conoscenza e, nonostante un disperato intervento dei medici, è morto.

Dopo una lunga sbandata, un'auto — una «Volkswagen» — si è schiantata a forte velocità contro un albero: una ragazza di 27 anni, Rita Dolci, abitante in via Gregorio XIII, è morta pochi minuti dopo essere stata ricoverata al San Eugenio, mentre la guidatrice, Carla Salvatore, di 20 anni, e il fratellino Andrea, di 16 mesi, residenti in via Crescenzio 82, sono rimasti gravemente feriti e, nello stesso ospedale, sono entrambi giudicati guaribili in 35 giorni.

Il grave incidente è avvenuto ieri, alle 13,30, al 17.mo chilometro della Cristoforo Colombo: le due ragazze stavano tornando a casa, dopo una veloce gita ad Ostia. Al volante della «Volkswagen», targata Roma 981793 e di proprietà della signora Minerva Ferretta, era la Salvatore. Secondo alcuni testimoni, la vettura era lanciata a 90-100 km. orari: improvvisamente, forse per lo scoppio di un pneumatico, forse per una brusca manovra della guidatrice, ha sbandato ed ha percorso una cinquantina di metri a zig-zag, prima di abbattersi contro un albero, ai bordi della strada.

Le due ragazze e il bambino sono stati immediatamente soccorsi da alcuni automobilisti che li hanno accompagnati all'ospedale più vicino, il S. Eugenio. Per la Dolci, purtroppo, i medici non hanno potuto far nulla. Sul posto si sono recati gli uomini della Stradale.

Una signora di 76 anni, Rosaria Cimelli, è stata travolta ed uccisa da un'auto. La disgrazia è avvenuta ieri sera, verso le 18, ai primi chilometri dell'Anagnina: la donna, che abitava in un casolare al numero 342, era appena uscita e stava attraversando per recarsi da alcuni conoscenti. L'auto è sopraggiunta a tutta velocità: forse il conducente, abbagliato dai fari di una vettura che viaggiava in senso contrario, ha visto la donna solo all'ultimo momento.

La frenata, violenta, non è servita così a nulla: la Cimelli, presa in pieno, è morta sull'auto che la stava trasportando al S. Giovanni.

Due giovani ed un ragazzo di 10 anni sono rimasti feriti per l'imprudente manovra dell'autista di una «Mercedes». E' accaduto ieri pomeriggio, alle 14: la potente vettura, condotta da Cesare Galessi, è sbucata all'improvviso, sulla Nomentana, travolgendo Antonio Calenti, 27 anni, e Marco Pugliese, 12 anni, che erano insieme su uno scooter, e Franco Cansini, 27 anni, su un'altra «Vespa». Antonio Calenti è ora gravissimo, gli altri due scooteristi guariranno in pochi giorni.

A Pietralata finora era imposta la scuola lontana

# Il Comune promette: gli alunni andranno alla scuola vicina

C'è voluto del tempo — quasi due settimane — perchè in Comune arrivasse l'eco di una situazione assurda: quella degli scolari di Pietralata, costretti ad andare in una scuola lontana dalle loro abitazioni, mentre la scuola ad essi vicina era frequentata da scolari provenienti da case altrettanto lontane. La burocrazia ha le sue leggi ferree e l'assurdo stato di cose è durato per mesi fino a che il nostro giornale non lo ha segnalato al Comune.

Davanti alla scuola elementare «Vittorio Veneto» in via Pomona i bambini passavano senza potervi entrare: lunghe file di grembiulini bianchi e neri si snodavano verso la succursale di piazza Federico Sacco. Analogamente bimbi che abitavano nei dintorni di piazza Sacco, gli uni e gli altri sgattaiolando fra le auto in corsa lungo la frequentatissima via di Pietralata, si dirigevano alla scuola di via Pomona. Era successo che molte famiglie, una volta abitanti nella borgata vecchia si erano trasferite nel nuovo complesso dell'I.A.C.P. dei Monti del Pecoraro. Lì c'è anche una scuola vietata ai nuovi abitanti, nonostante che 18 delle aule fossero inutilizzate.

Ora la ripartizione comunale delle scuole si è decisa a por fine al grottesco stato di cose: fra qualche giorno 6 classi (2 prime, 2 seconde, 2 terze) saranno smistate nella nuova scuola di piazza Federico Sacco, sulla base delle distanze delle abitazioni degli alunni dalla scuola.

**NELLA FOTO:** gruppi di bambini accompagnati attraversano via di Pietralata: destinazione, la scuola più lontana.

Pretendeva di sparare in mezzo al gregge

# *Cacciato dal pascolo spara all'allevatore*

**Fortunatamente una folta siepe di olmi ha attutito la violenza del colpo - Il ferito, raggiunto da alcuni pallini al volto e al torace, guarirà in una quindicina di giorni**

Giovanni Cossu, l'allevatore ferito dal cacciatore.

Un cacciatore, che non è stato ancora identificato, ha tentato di uccidere un allevatore che gli aveva impedito di entrare in un recinto di bestiame. L'allevatore Giovanni Cossu, di 43 anni, abitante in largo Saluzzo 4, è stato raggiunto al volto, al torace e alle braccia da una scarica di pallini che gli hanno procurato varie ferite guaribili in una quindicina di giorni. Se il Cossu non ha dovuto lamentare conseguenze più tragiche, lo deve solo al fatto che la violenza del colpo sparatogli contro è stata attutita da una folta siepe di olmi e dal pesante giaccone di pelle che indossava.

Il gravissimo episodio si è verificato nella mattinata di ieri, verso le 8. Giovanni Cossu, un sardo stabilitosi da parecchi anni a Roma, è un esperto allevatore di bestiame. Ieri mattina si era recato come al solito a controllare che tutto procedesse bene nell'allevamento che possiede all'incrocio tra via Appia Nuova e via Appia Pignatelli, su un vasto terreno cedutogli dal proprietario di una villa.

Verso le otto, il Cossu si è accorto che un cacciatore era penetrato nel recinto. La legge proibisce la caccia nei recinti per animali e per questo il Cossu lo ha richiamato per chiedergli di andare a cacciare altrove. «Sono discussioni che mi è capitato molto spesso di dover fare — ci ha detto Giovanni Cossu — ma sempre i cacciatori si sono resi conto che avevo le mie buone ragioni se impedivo loro di cacciare nella tenuta».

Stavolta invece il cacciatore non ha voluto sentire ragioni. Il Cossu lo ha prima invitato gentilmente ad andarsene, poi, visto che l'altro insisteva, lo ha invitato a recarsi alla vicina caserma dei carabinieri per dirimere la questione. A questo punto il cacciatore — stando a quanto ha dichiarato l'allevatore — ha cominciato a trascendere e a minacciarlo. L'allevatore, che, come lui stesso ci ha detto, non era nuovo a esperienze di questo genere, non ha dato troppo peso alle minacce del cacciatore neanche quando questi si è allontanato dicendo che gli avrebbe sparato.

Il cacciatore invece ha superato la siepe che delimita il recinto per il bestiame, ha caricato l'arma e ha sparato due volte: il primo colpo si è perso in aria, il secondo invece ha raggiunto al volto e al torace il Cossu. Subito dopo il cacciatore che, dalla descrizione che ne ha fatta il Cossu dovrebbe essere un giovane sui trent'anni, si è dato alla fuga. L'allevatore, con il volto imbrattato di sangue, si è recato alla vicina stazione dei carabinieri per denunciare il fatto; di qui è stato poi accompagnato al S. Giovanni dove è stato medicato. Qualche ora dopo è tornato a casa ma i medici gli hanno consigliato di farsi ricoverare.

## Tesseramento: assemblee dei segretari di sezione

Per giovedì 15 alle ore 18 è convocata presso la federazione del PCI una riunione dei segretari di 53 sezioni della città nelle quali la campagna di tesseramento ha già raggiunto buoni risultati, allo scopo di concordare le misure necessarie perchè entro l'anno in ognuna di queste sezioni si raggiunga e si superi il numero degli iscritti dell'anno scorso.

Alla riunione ogni segretario di sezione invitato deve preparare già sin d'ora un breve intervento fondato su questi due punti: *a)* esperienze e considerazioni del lavoro sinora svolto; *b)* misure per lo sviluppo ulteriore della campagna di tesseramento e proselitismo.

La riunione sarà presieduta dal compagno Renzo Trivelli, segretario della federazione.

Devono partecipare i seguenti segretari di sezione: Celio Monti, Centro, Italia, Montesacro, Nomentano, Salario, Tufello, Vescovio, Portonaccio, San Basilio, San Lorenzo, Tor Sapienza, Finocchio, Alessandrina, Centocelle Aceri, N. Alessandrina, N. Gordiani, Porta Maggiore, Quarticciolo, Tor De' Schiavi, Torre Maura, Latino Metronio, Appio Latino, Cinecittà, Quarto Miglio, Capannelle, INA-Casa, Porta S. Giovanni, Tuscolano, Forte Aurelio Bravetta, Monteverde Nuovo, Porto Fluviale, Portuense, EUR, Fiumicino, Garbatella, Ostia Antica, Ostiense, S. Paolo, S. Saba, Porta Medaglia, Balduina, Casalotti, Cassia, Montespaccato, Mazzini, Ottavia, Trionfale, Primavalle, ATAC, Comunali, Ferrovieri, Stefer.

Ferito un soccorritore

## Tintoria devastata da un'esplosione

Per un corto circuito, una tintoria di via Monte Pertica 21, di proprietà della signora Amelia Albanesi, è esplosa. I danni sono gravissimi: per fortuna il negozio era ovviamente chiuso e non si debbono lamentare vittime. Solo un giovane di 25 anni, Massimo Ferrari, abitante in piazza San Donà di Piave 8, si è ferito leggermente alla mano destra, mentre stava cercando di portare in salvo, con altri volenterosi, dei capi di vestiario.

L'esplosione è avvenuta ieri sera, alle 20: per la violenza della deflagrazione, alcuni mobili sono stati scaraventati, attraverso le serrande scardinate, in mezzo alla strada. Sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

## Entrano dalla finestra e rubano otto milioni

La notte tra il sabato e la domenica è tradizionalmente piuttosto fruttuosa pre i ladri. Gli appartamenti deserti per il *week-end* o più semplicemente perchè i proprietari sono andati al cinema, attraggono irresistibilmente. L'altra sera la serie è stata aperta da un furto commesso in un appartamento di via Enrico Sammartino Valberga. I ladri hanno forzato una finestra durante l'assenza del padrone di casa, Ruggero Pinto, durata quattro ore, e hanno frugato con la massima calma in ogni stanza. Il bottino è stato abbastanza fruttuoso: oltre che su 200.000 lire in contanti, gli sconosciuti hanno messo le mani su pellicce, abiti, gioielli, soprammobili, per un valore di oltre 8 milioni.

Il signor Pinto si è accorto del furto quando è rincasato alle 20.30. Le stanze nel massimo disordine gli hanno fatto comprendere subito cosa era accaduto. Ma era troppo tardi per poter fare altro che recarsi alla più vicina stazione dei carabinieri per denunciare l'accaduto.

Altri ladri hanno forzato durante la notte la serranda del negozio d'abbigliamento in via Teodoro Valfrè 4, a Borgo, e si sono impadroniti di abiti e articoli di maglieria per un valore che supera i 3 milioni. La proprietaria, signora Merope Montanari, è stata avvertita del furto dai vigili notturni, che avevano trovato la serranda aperta.

Un altro negozio d'abbigliamento è stato svaligiato in via Gaspara Stampa, al quartiere Talenti. La proprietaria Maria Sibelli ha denunciato un danno di circa un milione. Anche in questo caso i ladri hanno agito con la massima tranquillità e non sono stati visti da nessuno.

Anche all'Aurelio è stato preso di mira un appartamento. I ladri sono entrati con chiavi false durante l'assenza della proprietaria signora Maria Stolfi e si sono portati via 340 mila lire in contanti e oggetti d'oro per circa un milione. Indagano i poliziotti del commissariato di zona.

Alla galleria «Bianco e nero»

## Conferenza del compagno Seroni

Continua con crescente successo alla galleria «Bianco e nero» — via del Vantaggio 49 b — la mostra delle opere donate alla Federazione comunista romana da sessanta pittori e scultori italiani.

Domani alle ore 21, nei locali della galleria, il compagno on. prof. Adriano Seroni, membro della commissione Pubblica Istruzione della Camera, terrà una conferenza su «L'impegno degli intellettuali per la difesa e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale».

# 650 lire al giorno la paga di una «maschera» di Amati!

I dipendenti del circuito cinematografico di Giovanni Amati, consigliere comunale della DC in Campidoglio, protagonista della più chiassosa campagna elettorale personale di questi ultimi anni, sono in agitazione.

Sapete quanto guadagna una «mascherina» di uno dei cinema del miliardario consigliere comunale dc? Appena 650 lire al giorno. Amati calcola come stipendio evidentemente, anche le mance degli spettatori. Si tratta di 500 dipendenti che da più di due anni attendono l'applicazione del contratto stipulato fra i sindacati e l'associazione degli esercenti cinematografici e firmato proprio da Amati, quale vicepresidente dell'associazione. Ma Amati il contratto non lo ha mai rispettato. Alla vigilia delle elezioni per il Campidoglio, il «commendatore», annunciò — bontà sua — che il contratto lo avrebbe applicato nelle sue 60 sale cinematografiche, dopo le elezioni, facendo così pesare il ricatto elettorale sui 500 dipendenti.

Ma dopo il voto Amati si è ancora una volta rifiutato di applicare il contratto e chi reclama viene licenziato, trasferito, minacciato. Ora i lavoratori — afferma una comunicazione della Federazione dei lavoratori dello spettacolo CGIL — sono decisi a porre termine alle condizioni in cui sono costretti a lavorare. E chiedono per questo non solo la solidarietà dei loro colleghi, ma reclamano che gli organi governativi intervengano, se non si vuole che i dipendenti di Amati continuino a pensare che basta distribuire alcuni biglietti omaggio per permettersi di violare qualunque legge.

## piccola cronaca

**Il giorno**

Oggi lunedì 12 dicembre (346 — 19). Onomastico: Amalia. Il sole sorge alle 7,65 e tramonta alle 16,30. Luna nuova.

### Donatori di sangue

Con solenne cerimonia in Campidoglio, il sindaco consegnerà sabato prossimo le distinzioni al merito trasfusionale ai benemeriti donatori di sangue dell'AVIS. Si tratta di 554 premiati così suddivisi: 22 croci d'oro di cui una alla memoria, 35 distintivi d'oro (2 alla memoria), 66 medaglie d'oro (4 alla memoria), 76 d'argento (4 alla memoria), 152 di bronzo (2 alla memoria), 201 diplomi di benemerenza (2 alla memoria).

### Mostra pro alluvionati

Sotto gli auspici dell'Università Popolare Romana è in allestimento una Mostra internazionale di pittura e scultura pro alluvionati, alla quale possono partecipare tutti gli artisti italiani e stranieri con tre opere, una delle quali sarà messa all'asta per raccogliere del denaro da inviare ai Comuni maggiormente colpiti dalle alluvioni.

La manifestazione benefica, che sarà inaugurata a Natale, si svolgerà nei saloni del Collegio Romano (Liceo Visconti).

Gli espositori possono inviare le loro opere presso la segreteria dell'Università Popolare Romana (Liceo Visconti - piazza del Collegio Romano) martedì e giovedì dalle 18 alle 20 e sabato dalle 17 alle 20.

### Nozze

La signorina Daniela Spallotta si unisce stamane in matrimonio con l'ing. Ferruccio Cruciani. Agli sposi vivissimi auguri.

## il partito

**PORTUENSE** — Domani alle ore 19,30 nei locali di Portuense Villini in via Pietro Venturini 33, si svolgerà l'attivo del partito e dei diffusori di tutte le sezioni della zona Portuense.

All'ordine del giorno: «L'impegno dei comunisti per il tesseramento e la diffusione de "l'Unità"». Interverrà il compagno Alberto Jacoviello redattore de "l'Unità".

**F.G.C.** — Questa sera alle ore 19 è convocato il comitato cittadino; Genzano, ore 18, assemblea con Amendola; Cisternole, ore 18,30, assemblea con Romiti.

**CONVOCAZIONI A.T.A.C.** — In federazione ore 17, riunione segreteria sezione e dirigenti sindacali, con Fredduzzi; P.TT.: in federazione ore 18, CD sezione con Fredduzzi; Albertone ore 20, comitato della zona Appia con Cossutta; Montesacro ore 20, riunione segretari della sezione della zona Salaria; Pomezia, ore 18,30, CD con Renna; Cavalleggeri ore 19,30, assemblea con Caputo.

**COMMISSIONE FEMMINILE** — Venerdì ore 16,30, in federazione riunione della Commissione Femminile e delle responsabili femminili e attiviste di sezione.

**GRUPPO CAPITOLINO** — Oggi alle ore 17 riunione del Gruppo consiliare Capitolino in federazione.

**MACAO STATALI** — Oggi alle ore 17,30 (in via Goito) si concluderà il corso ideologico sui problemi dello Stato e della pubblica amministrazione con un'assemblea di sezione sul tema: «Situazione politica attuale ed iniziative di lotta del partito». Introdurrà Trivelli.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica endocrina (neurastenia, deficienza ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali Dottor P. MONACO, Roma - Via Viminale, 38 (Stazione Termini Scala sinistra, piano secondo, int. 4). Orario 9-12, 16-18 escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel 471 110 (Aut Com Roma 16019 del 25 ottobre 1956)